

# *I tirocini di alternanza “scuola-lavoro” al Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi*

**CARLA BASAGNI**

carla.basagni@beniculturali.it

**CRISTIAN SPADONI**

cristian.spadoni@beniculturali.it

**MARIA SPANÒ**

maria.spano@beniculturali.it

## Il lavoro in biblioteca

Arrivano di solito in due o tre, gentili, curiosi, un po' intimiditi, all'ingresso destinato al personale della Galleria degli Uffizi, dove vado sempre a incontrarli di lunedì, fornendo loro le prime indicazioni sul rilascio delle tessere di visitatore che dovranno portare nei giorni seguenti per poter superare i numerosi punti di sorveglianza lungo i percorsi interni al palazzo vasariano, regolando il flusso incessante dei turisti. Sono studenti di 16-17 anni, delle terze e quarte classi dei licei fiorentini, che per una settimana non frequentano le normali lezioni scolastiche e scelgono di provare un'esperienza di lavoro<sup>1</sup> presso la Biblioteca del Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi.

Il lunedì è il giorno di chiusura del museo, utile per tutti i lavori di restauro, trasporti, pulitura degli ambienti della galleria fiorentina, ma incontriamo ugualmente un folto gruppo di bambini piccolissimi, scortati dalle loro maestre che, dopo aver ascoltato una lezione introduttiva delle colleghe della Sezione didattica, vengono accompagnati dalle guide in galleria, per una visita speciale ai capolavori degli Uffizi. Gli studenti osservano, stupiti, tutto questo movimento, mentre procediamo fino al primo piano dell'edificio, dove si trova il nostro istituto.

Come bibliotecaria e tutor dei tirocini, so che gli studenti non vedono l'ora di iniziare a lavorare, per cui, dopo una breve spiegazione introduttiva sul ruolo di conservazione e valorizzazione delle opere svolto dal Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, li invito subito a sfogliare i tipi di pubblicazione che formano la nostra biblioteca: cataloghi di mostre e di musei, monografie sugli artisti e repertori vari. Gli studenti si accorgono presto che la biblioteca è in stretto rapporto con le opere che conserviamo, e che è nata proprio dall'esigenza di approfondire lo studio dei disegni

e delle stampe, per trovarne gli autori nei molti casi in cui le opere non sono firmate, ad esempio, o per definirne le tecniche di esecuzione e i soggetti trattati, o anche per sapere a quali iniziative espositive hanno preso parte.

D'accordo con i loro insegnanti,<sup>2</sup> coinvolgo i ragazzi nel progetto di ricollocazione e recupero in OPAC del pregresso, che impegna la nostra biblioteca da cinque anni. Attualmente, la biblioteca del Gabinetto Disegni e Stampe, stimabile in circa 20.000 volumi, ha inserito più della metà delle collocazioni nel catalogo collettivo dell'Associazione IRIS,<sup>3</sup> da quest'anno visibile anche attraverso Worldcat.<sup>4</sup> I ragazzi, quindi, collaborano a stretto contatto con me a questo progetto, assegnando a ogni testo una nuova collocazione organizzata per tipologia di massima, e aggiornando un file in formato



La Galleria degli Uffizi

La prima parte dell'articolo è di Carla Basagni, la seconda parte è di Cristian Spadoni e Maria Spanò.

Excel, dove vengono inserite le informazioni bibliografiche identificative di ogni testo. Io mi limito a seguire la loro attività, aggiornando le descrizioni bibliografiche nel nostro OPAC di IRIS.

Ben presto gli studenti diventano abilissimi nel trovare informazioni nascoste, come frontespizi poco visibili, indicazioni di curatori o editori sul verso del frontespizio, anni di pubblicazione e stampa celati nei colophon, indicazioni di collana in occhietto, note critiche in quarta di copertina.



Sandro Botticelli, *Pallade e il centauro*

Incuriositi e veloci, cercano sui loro smartphone<sup>5</sup> la traduzione dei frontespizi in lingue poco note, come polacco e ceco, presenti fra i testi della biblioteca, attraverso il traduttore di Google, e si chiariscono i dubbi su luoghi e nomi di istituzioni attraverso le voci di Wikipedia, ma non sanno che cos'è un OPAC e si stupiscono che le informazioni bibliografiche di esso non siano reperibili attraverso i motori di ricerca.

Spiego loro che la situazione delle informazioni in

rete è estremamente dinamica, che non esiste un punto di ricerca unico di queste informazioni, ma che gli OPAC sono molti<sup>6</sup> e la comunità mondiale dei bibliotecari sta studiando il modo di renderli ricercabili dai motori di ricerca,<sup>7</sup> come le altre informazioni su cui loro navigano ormai così abilmente. Mi sembra il caso di aggiungere, banalmente, che se le informazioni non vengono immesse in rete non si trovano e che, per limitarci al solo mondo dell'informazione bibliografica, ci sono ancora molti testi in formato digitale e descrizioni bibliografiche non presenti su internet. Gli studenti ascoltano attentamente, praticamente non perdono una parola.

Visto l'interesse, colgo l'occasione per presentare loro anche i più noti progetti di digitalizzazione di libri presenti in rete, da Google Ricerca Libri<sup>8</sup> a Liber Liber.<sup>9</sup> Spiego che si possono leggere integralmente solo i testi non protetti da copyright, e quindi ci divertiamo a cercare le opere dei loro autori preferiti.

A fine mattinata i ragazzi raddoppiano le energie per finire il lavoro della giornata e stampare il foglio delle etichette per ricollocare i libri. Anche volendo non si può davvero stare dietro a tutta la loro energia, e i testi da inserire nell'OPAC di IRIS, inevitabilmente, si accumulano, sempre più numerosi, alle mie spalle.

Nel corso della settimana interrompo il flusso continuo ed entusiasta del loro lavoro per accompagnare gli allievi davanti al grande schedario cartaceo dei disegni e delle stampe, compilato a mano, con elegante grafia ottocentesca, da Pasquale Nerino Ferri (1851-1917), che si può considerare il padre fondatore del Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi. Su un computer posto a lato dello schedario ottocentesco, in modalità *touch screen*, passiamo poi a fare ricerche sul sito di Euploos, in cui vengono progressivamente pubblicate le foto digitali di disegni e stampe del nostro istituto, corredati da note critiche, e dove lo schedario del Ferri si può ormai consultare in formato digitale.<sup>10</sup> Attiro la loro attenzione sui numeri di inventario dei disegni e delle stampe, che sono le vere "chiavi identificative" delle singole opere in un istituto come il nostro, e li invito a visitare la mostra occasionalmente allestita nella sala antistante il Gabinetto Disegni, annotandosi il numero d'inventario delle opere che li colpiscono di più: li cercheranno, poi, nella nostra fototeca digitale. Il piccolo esercizio li aiuta a soffermarsi maggiormente sulle opere e a fare più caso alle didascalie che le accompagnano.

I ragazzi fotografano tutto, interessati, con i loro smartphone: le immagini li aiuteranno a illustra-

re la loro esperienza di tirocinio all'insegnante e ai loro compagni quando saranno rientrati a scuola.

### Le visite guidate alla Galleria degli Uffizi

Durante la settimana di alternanza scuola-lavoro alla biblioteca del Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi il progetto prevede un momento di interruzione delle attività legate al tirocinio, una pausa di fruizione artistica in cui i ragazzi possono appropriarsi, anche fisicamente, degli spazi museali. Noi addetti ai servizi di accoglienza e fruizione della galleria li accompagniamo, di solito, in una visita guidata di qualche ora nelle sale più importanti del museo, come se sfogliassimo con loro un manuale base di storia dell'arte, dal Duecento fino al Settecento, in un percorso cronologico, chiaro e didattico, seguendo la numerazione delle sale. Spesso i tirocinanti hanno l'opportunità di ampliare il percorso canonico della galleria, attraverso la visita di una delle numerose mostre monografiche organizzate annualmente dagli Uffizi.

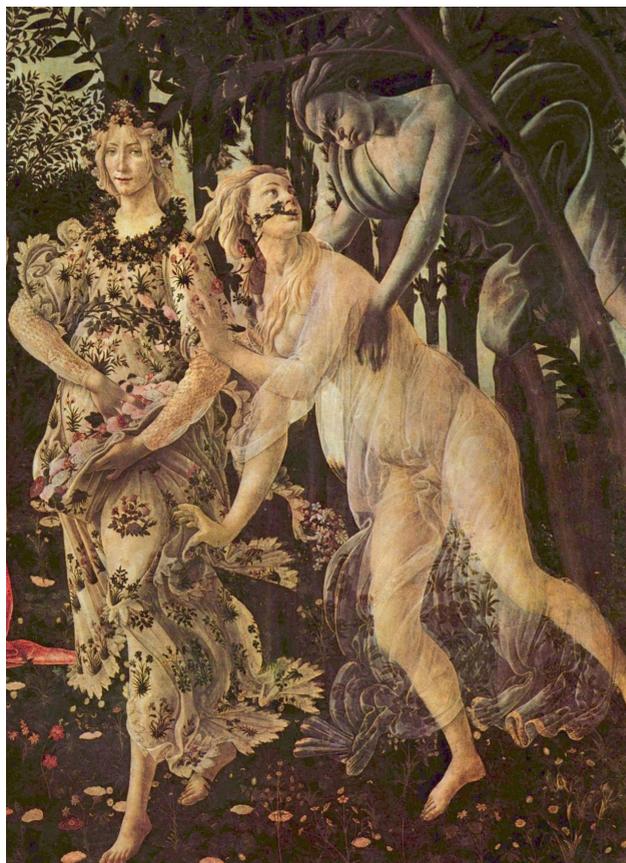
La nostra esperienza di lavoro quotidiana ci permette di stabilire immediatamente una differenza sostanziale rispetto ai gruppi di ragazzi che, di norma tra marzo e maggio, vengono a Firenze in gita con la scuola. Da subito, i tirocinanti evidenziano un'attenzione maggiore e non appaiono annoiati o distratti, ma sono più incentivati all'ascolto, a porre domande; si sentono più liberi di esprimersi e vivono questo momento un po' da protagonisti. Il rapporto quotidiano con il tutor permette agli studenti di superare la loro iniziale timidezza, acquisendo un ruolo *attivo*. È importante sottolineare che sempre un numero maggiore di scuole dell'area fiorentina richiede di attivare una collaborazione con la biblioteca del Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, e molto spesso gli studenti stessi, dopo una prima esperienza positiva maturata nell'ambito del nostro istituto, chiedono di poterla ripetere.

Significativa, a tal proposito, è stata la recente esperienza di due studenti del quarto anno del Liceo scientifico Leonardo da Vinci di Firenze, compagni di classe, appassionati di storia dell'arte, fortemente motivati a intraprendere l'esperienza del tirocinio in una istituzione museale.

Da subito i ragazzi hanno espresso il desiderio di vedere con i propri occhi i capolavori della Galleria degli Uffizi che conoscevano attraverso i libri di scuola, motivati dall'interesse che le lezioni del docente di storia dell'arte aveva saputo suscitare in loro. In questo senso, la visita non ha mai la pretesa di sostituirsi all'insegnamento offerto presso le aule scolastiche, ma il suo obiettivo è piuttosto quello di stimolare le curio-

sità più semplici dei ragazzi, senza conferire alla spiegazione un taglio troppo colto o specialistico.

Dopo una breve introduzione su cosa erano gli Uffizi, nel primo senso di "uffici" della Firenze granducale, abbiamo spiegato loro la natura del primo nucleo collezionistico dei Medici, noto con il nome di Galleria delle Statue. Successivamente abbiamo osservato insieme tutte le trasformazioni che un luogo come il museo ha vissuto e vive, del suo rapporto con la città, di come esso, per la sua posizione di "cuneo" fra piazza della Signoria e l'Arno, sia a tutt'oggi uno dei segnapoli di Firenze, costituendo ciò la più grande intuizione di Vasari. *L'importanza* del luogo è stata così percepita dai ragazzi, che a questo punto hanno scelto di visitare le sale per loro di maggiore interesse.

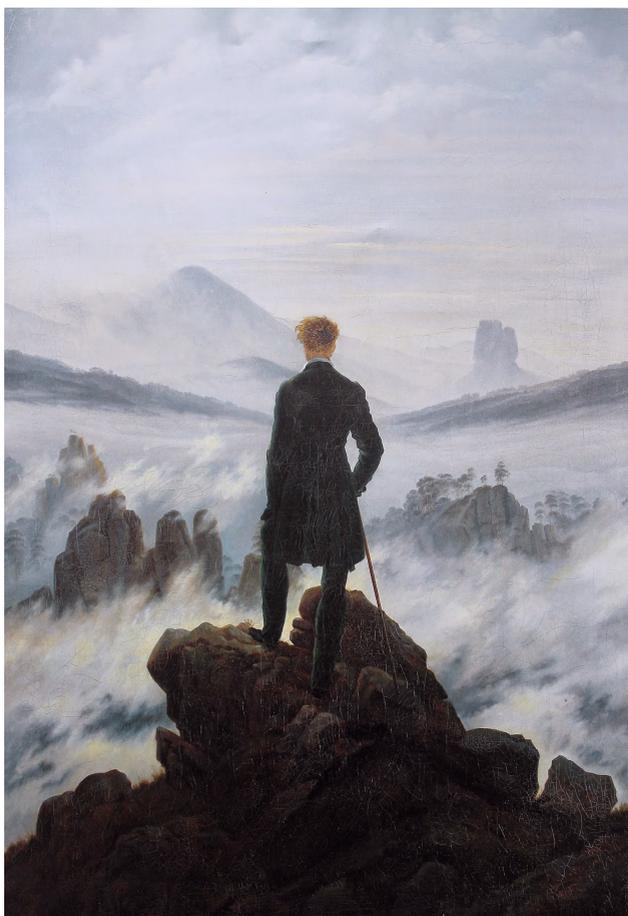


Sandro Botticelli, *La Primavera*

La sala di Botticelli rientrava naturalmente fra le prime, da cui l'avvio di una serie di vivaci spunti di riflessione, alla scoperta della nutrita simbologia dei quadri del Quattrocento fiorentino, quasi fosse una "caccia al tesoro".<sup>11</sup> I ragazzi si sono divertiti a cercare le tracce di questa simbologia, riconoscendo, ad esempio, nel dipinto botticelliano di *Pallade e il Centauro*, la dea Pallade Atena come rappresentazione della saggezza che

doma la bestialità, espressa dal centauro, prendendolo per i capelli, e ancora, nella notissima *Primavera*, le gote gonfie e il colore acquamarina della personificazione del vento, Zephiro, o i tipici calzari alati e il caduceo con cui il dio Hermes interroga le nubi.

La pittura di soggetto religioso ha offerto la possibilità di ulteriori osservazioni sulle sacre rappresentazioni, sulle diverse tipologie di composizione figurativa della Madonna attorniata dai santi e sul significato degli attributi iconografici a essi riferiti: ad esempio, la palma, che rimanda al martirio dei santi del primo cristianesimo o la prefigurazione della Passione di Cristo attraverso attributi come il piccolo cardellino nelle mani di Gesù bambino, il rametto di corallo al collo, o lo stesso cartiglio in mano al Battista recante la scritta “Agnus Dei”.



Caspar David Friedrich, *Viandante sul mare di nebbia*

Attraverso queste osservazioni, i ragazzi cominciano a fare esperienza del bello nell'arte. La vicinanza concreta, quasi fisica, all'opera d'arte crea una stimolazione attiva, capace di produrre ulteriori sensi e significati.<sup>12</sup> Diventa strumento per nominare le

proprie emozioni rispetto all'età che stanno vivendo, al di là del bombardamento passivo delle immagini dell'era digitale, che non permette elaborazioni personali. Una autentica esperienza estetica, nel senso primitivo del termine greco *aisthanomai*, che significa “percepire attraverso la mediazione del senso”.<sup>13</sup> La raffigurazione del bello li spinge ad appropriarsi di spazi emozionali per loro nuovi, permettendo di ampliare la visuale degli interessi anche futuri. Sotto questo aspetto, la visita al museo offre una concreta opportunità di riflessione intima e di forte impatto emotivo, riesce a far comprendere la presenza di un valore *altro* insito nell'opera d'arte, assolutamente personale, non materiale, esclusivamente riferibile a ciascuno di loro.

Uno dei ragazzi del tirocinio ci ha rivelato che l'opera sentita in questo momento della sua vita più di ogni altra vicina a sé è il *Viandante sul mare di nebbia* di Caspar David Friedrich.<sup>14</sup> *Der Wanderer*, letteralmente, significa “chi va per via, chi passa per vie fuori di città, viaggiando a piedi”. Un andare speculativo come quello del *Canto notturno di un pastore errante dell'Asia* di Leopardi, un viaggiare che non porta con sé una meta, un luogo da raggiungere. Ci pare che questo mare di nebbia che si spalanca davanti al giovane del dipinto, raffigurato di spalle, riesca a esprimere, in modo particolarmente evocativo, le sconfinite aspirazioni, le incognite, i timori e le attese della emozionante fase della vita che tutti i nostri tirocinanti – e non soltanto questo ragazzo – stanno attraversando: quella dell'adolescenza.

---

---

## NOTE

<sup>1</sup> Per un'idea complessiva sull'argomento, si veda l'esperienza del liceo Visconti di Roma in *Alternanza scuola-lavoro: un'esperienza al Liceo E. Q. Visconti*, a cura del Comitato tecnico Liceo E. Q. Visconti, Milano, Franco Angeli, 2009, dove si trovano anche i riferimenti legislativi in materia, alle p. 107-127. Si segnala inoltre che dal 2003 la Sezione didattica degli Uffizi porta avanti un progetto denominato “Communicating art”, in cui gli allievi di alcuni licei fiorentini presentano, solitamente in inglese, alcune realtà museali o opere d'arte ai turisti in visita a Firenze. Cfr J. CELANI, *Communicating art: l'educazione all'arte e l'apprendimento di una lingua straniera*, in *Educare all'arte. Riflessioni intorno all'esperienza estetica. Atti del corso di aggiornamento per gli insegnanti*, Firenze, 24 novembre – 13 dicembre 2006, a cura di Maria Paola Masina e Jennifer Celani, Firenze, Polistampa, 2007, p. 51-58.

<sup>2</sup> Il progetto di tirocinio è sempre concordato preventivamente con gli insegnanti, perché deve essere un'occasione formativa per gli studenti, oltre che un'esperienza di lavoro. Valgono, a tal proposito, le stesse considerazioni fatte in relazione

ai tirocini universitari in TIZIANA STAGI - SIMONA TURBANTI, *Il tirocinio in biblioteca*, "Biblioteche oggi", 20 (2002), n. 5, p. 60-61 e in CRISTINA MORO, *Una creatura tricefala: il tirocinio tra bibliotecari, docenti, studenti*, in "Biblioteche oggi", 21 (2003), n.7, p. 19-24.

<sup>3</sup> L'OPAC dell'Associazione IRIS riunisce i cataloghi di alcune biblioteche specializzate in storia dell'arte dell'area fiorentina: la Biblioteca degli Uffizi e quella del Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, la biblioteca del Museo del Bargello, le tre biblioteche di Palazzo Pitti (Galleria Palatina, Galleria d'Arte Moderna e Galleria del Costume), la Biblioteca Berenson di Villa I Tatti - The Harvard University Center for Italian Renaissance Studies (Settignano), la Biblioteca della Fondazione di studi di storia dell'arte "R. Longhi" e dell'Istituto nazionale di studi sul Rinascimento, la Biblioteca "U. Procacci" dell'Opificio delle Pietre Dure e la Biblioteca Leonardiana di Vinci. Il catalogo è consultabile all'indirizzo <http://www.iris-fiorenze.org>.

<sup>4</sup> Worldcat è una rete che collega alle collezioni e ai servizi di oltre 10.000 biblioteche nel mondo, [www.worldcat.org/](http://www.worldcat.org/).

<sup>5</sup> HOWARD GARDNER - KATIE DAVIES, *Generazione APP: la testa dei giovani e il nuovo mondo digitale*, Milano, Feltrinelli, 2014. Gli autori indagano l'impatto delle nuove tecnologie sul senso d'identità delle nuove generazioni. La disponibilità continua delle cosiddette "app" (programmi applicativi) può essere un limite, ma anche uno strumento che permette loro di ampliare la creatività.

<sup>6</sup> FABIO METTIERI - RICCARDO RIDI, *Biblioteche in rete: istruzioni per l'uso*, Roma-Bari, Laterza, 2007, p. 90-205.

<sup>7</sup> CARLO BIANCHINI - MAURO GUERRINI, *Introduzione a RDA*, Milano, Editrice Bibliografica, 2014, p. 25-28.

<sup>8</sup> Il progetto Google Ricerca Libri, visibile all'indirizzo <https://books.google.it/>, permette di sfogliare un'anteprima dei libri online in base ad accordi con editori, autori

e biblioteche; se i libri sono di dominio pubblico permette invece di scaricarne una copia in formato pdf. Al progetto Google Ricerca Libri, disponibile in 35 lingue, aderiscono più di 10.000 editori e autori in tutto il mondo e circa 28 grandi biblioteche. Su questi dati, che risalgono al 2007, cfr. <https://books.google.it/intl/it/googlebooks/history.html>.

<sup>9</sup> Si tratta di una biblioteca digitale composta di più di 3000 testi in edizione integrale e di un archivio di 6000 brani musicali accessibili gratuitamente all'indirizzo <http://www.liberliber.it/>.

<sup>10</sup> Il progetto Euploos è ideato e coordinato da Marzia Falletti, direttrice del Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, con la collaborazione del Kunsthistorisches Institut di Firenze e della Scuola Normale Superiore di Pisa, visibile all'indirizzo <http://www.uffizi.fiorenze.it/gdsu/euploos/>.

<sup>11</sup> Antonio Natali, ex direttore della Galleria degli Uffizi, sottolinea l'importanza di un approccio storico-culturale per avvicinare i giovanissimi al museo, in cui vengano spiegati innanzitutto i contenuti (aspetti iconografici) delle opere d'arte. Su questo, cfr. il convegno *Perché trasmettere la conoscenza artistica?*, che si è tenuto presso la Galleria degli Uffizi e l'Institut français di Firenze il 19 e 20 marzo 2015, gli atti del quale sono ancora in corso di pubblicazione.

<sup>12</sup> A questo proposito, cfr. GRAZIELLA MAGHERINI, *Rileggere l'arte: un modello psicoanalitico*, in *Ascoltare l'arte: arti figurative, letteratura, musica*, a cura di Sergio Givone e Graziella Magherini, Firenze, Nicomp, 2012, p. 31-60.

<sup>13</sup> Cfr. SERGIO GIVONE, *Storia dell'estetica*, Roma-Bari, Laterza, 2008, p. 3-14.

<sup>14</sup> L'opera risale al 1818 ed è conservata all'Hamburger Kunsthalle di Amburgo.

DOI: 10.3302/0392-8586-201601-027-1

## ABSTRACT

In this article the authors describe the experience of "work and training" internships at the Prints and Drawings Library of the Uffizi Gallery. As an alternative to attending normal classroom lessons, small groups of students from Florentine secondary schools choose to spend a week working in this specialized art library. Their assigned library tasks alternate with guided visits to the Uffizi Gallery, introducing them to the major works of art held therein.